



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

**Verbale della Seduta Straordinaria**  
**del Consiglio degli Studenti**

**Lunedì 25 Giugno 2018**

*Verbale n. 12*

In data Lunedì 25 Giugno 2018 alle ore 17:00 è regolarmente convocato e si riunisce il Consiglio degli Studenti presso l'aula multifunzione della Cavallerizza in via Verdi 8, per discutere il seguente

**Ordine del Giorno:**

1) Elaborazione di un parere sul Regolamento Tasse e Contributi del nostro Ateneo.

Presiede la seduta la Presidente del Consiglio degli Studenti, **Sig.na Teresa PIERGIOVANNI.**

Segretario verbalizzante è il Segretario del Consiglio degli Studenti, **Sig. Giorgio MAZZANTI.**

Sono presenti i Consiglieri:

**Rappresentanti in Consiglio di Amministrazione:**

Enrico GARELLO

**Rappresentanti in Senato Accademico:**

Federico SALVATORE (Collegio 1), Cedimir Giuseppe Maria MALGIERI (Collegio 2), Alessandro ZIANNI (Collegio 2), Benedetta PERNA (Collegio 3), Luca MIRABILE (Collegio 3).

**Rappresentanti Comitato Universitario per lo Sport**

Benedetto BONFATTI

**Rappresentanti nell'Assemblea Regionale per il Diritto allo Studio:**

Costanza PENNA, Giulia PEZZULICH

**Rappresentanti di Dipartimento:**

Vito DIGIESI (dip. di Biotecnologie molecolari e scienze della salute), Anna TAMBURRINO (dip. di Culture politica e società), Andrea ABBATE (dip. di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"), Giulia NEBIOLO (dip. di Filosofia e scienze dell'educazione), Andrea ABBATE (dip. di Economia e statistica "Cognetti de Martiis"), Giulia GRASSO (dip. Lingue e letterature straniere e culture moderne), Pietro SALANITRO (dip. di Management), Giorgio MAZZANTI (dip. di Matematica "Giuseppe Peano"), Anna CARRARO (dip. di Scienze della sanità pubblica e pediatriche), Samin SEDGHI ZADEH (dip. di scienze cliniche e biologiche), Ammr MOHAMED ABDEL SAYED (dip. di Scienze economico- sociali e matematico-statistiche), Olga Maira ZANNONI (dip. di Studi storici), Teresa PIERGIOVANNI (dip. di Studi umanistici).

Sono assenti giustificati i consiglieri:

Luigi BOTTA (CDA), Marina D'AMICO (Senato), Matteo ARGENTON (CUS), Federica BORSI (CUS), Francesca TAMPONE (ARDISU), Matteo BERNASCONI (dip. di Chimica), Roberta CARDIOTA (dip. di Chimica), Giorgio GARABELLO (dip. di Culture politica e società), Valentina MAURELLA (dip. di Filosofia e scienze dell'educazione), Angelo TAFUR RODRIGUEZ (dip. di Informatica), Lorenzo SAVIO (dip. di Scienze agrarie forestali e ambientali), Federico ANTONICIELLO (dip. di Scienza e tecnologia del farmaco), Luca GALLO (dip. di Fisica), Riccardo ARIETTI (dip. di Giurisprudenza), Sara LANZONE (dip. di Psicologia), Luca DIOTTI (dip. di Psicologia), Margherita BONFATTI (dip. di Scienze della sanità pubblica e pediatriche), Jacopo FORNASIERO (dip. di Scienze mediche),

Sono assenti ingiustificati i consiglieri:

Mattia VERARDO (CUS), Ugo ANNONA (ARDISU), Margherita ACCORNERO (ARDISU), Sara VALLERANI (ARDISU), Glauco DE GIULIO (dip. di Giurisprudenza), Alessandra BARBENI (dip. di Scienze chirurgiche), Tiziana BASSAN (dip. Scienze veterinarie), Andrea CATTANEO (dip. di Scienze della vita e biologia dei sistemi),

## **DISCUSSIONE DEI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO:**

1) Elaborazione di un parere sul Regolamento Tasse e Contributi del nostro Ateneo.

La Presidente PIERGIOVANNI introduce spiegando la necessità di dare un parere sul nuovo regolamento tasse, così come richiesto dagli Organi Centrali d'Ateneo.

Relaziona il consigliere GARELLO, in quanto membro del Consiglio d'Amministrazione d'Ateneo.

Anzitutto, sottolinea come la proposta attuale abbia alcuni punti in comune con le richieste del Consiglio degli Studenti, presentate nella mozione sul tema nella seduta del 7 Giugno. In breve, viene proposta una modifica del regolamento tasse a costo zero: da un lato si ha intenzione di applicare una riduzione del divario tra studenti *attivi* e alcuni degli studenti *inattivi* per le fasce più basse, dall'altro il costo della manovra verrà coperto dall'aumento delle quote gradualmente a partire da chi detiene un isee di circa 45.000 euro e da chi è studente fuori corso da almeno due anni.

In particolare, senza un innalzamento della no tax area, verranno diminuite le quote per gli studenti cosiddetti *inattivi*, dividendo l'ammontare dei contributi in due scaglioni per isee inferiori ai 13.000 e poi con riduzioni degli importi dovuti progressivamente fino ai 40.000 di isee.

Allo stesso tempo, vengono progressivamente aumentati i contributi per tutte la fascia dai 45.000 fino al massimale, differenziando in base alla distinzione tra *attivi* e non. In particolare, chi nelle fasce medio basse si trova essere fuori corso da almeno 2 anni avrà una riduzione pari a quella degli studenti *inattivi*, ad eccezione di chi si trova al di sotto dei 13.000 euro di isee per cui viene previsto un importo unico pari a 200 euro, mentre per chi fuori corso da più di 3 anni con un isee superiore ai 50.000 avrà un aumento consistente delle tasse dovute.

In sintesi, ricercando potenzialmente di non investire soldi nella riduzione della tassazione, ma di ridistribuire gli importi dovuti in modo da favorire nella tassazione le fasce medio-basse rispetto a quelle più abbienti.

Il consigliere GARELLO sottolinea come non ci siano previsioni sul peso del nuovo regolamento sul bilancio per l'anno prossimo. Dunque, una volta di fronte ai risultati certi e con l'evolversi della situazione politica nazionale è possibile che questo regolamento possa essere rivisto. In particolare, viene annunciato che senza un piano di investimento pubblico, il regolamento potrebbe essere non sostenibile.

Il Vice Presidente SALVATORE aggiorna il Consiglio su alcune nuove notizie ricevute nel corso delle commissioni e del Senato Accademico. In particolare per il corso Business Management e Business Administration è stato proposto di introdurre una fascia aggiuntiva dei contributi aggiuntivi richiesti in cinque livelli, da un minimo di 600 euro per gli isee sotto i 13.000 fino ad un massimale di 5750 euro.

Il Consigliere MALGIERI interviene con considerazioni sul regolamento.

Anzitutto si dice soddisfatto e per l'introduzione di una vera distinzione a livello contributivo fra studenti meritevoli o meno, poiché ora sarebbe estesa a tutte le fasce, anche se significativa solo dagli isee sopra i 50.000 euro, e per la diminuzione della tassazione per gli isee inferiori a 40.000 euro di isee, includendo quindi fasce che normalmente non erano mai state favorite da interventi sul regolamento tasse.

In secondo luogo, espone due punti considerati negativi delle modifiche proposte, per cui si è astenuto alla votazione in Senato Accademico. Infatti, si dice contrariato dall'aumento di tassazione per chi sopra ai 45.000 di isee e per i provvedimenti verso l'appianamento della la distinzione fra meritevoli e non. Il Consigliere sostiene si sarebbero potute marcare di più le differenze in questione, pur mantenendo un criterio di proporzionalità, con l'obiettivo di trovare le risorse per una manovra a "costo zero".

Interviene il Consigliere ZIANNI dichiarandosi fortemente contrario alle critiche espresse dal Consigliere MALGIERI. Aggiunge che la nuova proposta, seppure con il difetto dell'essere a "costo zero" per l'Ateneo, ha il pregio di rendere più inclusiva la distinzione fra meritevoli e non, proteggendo le fasce più basso e proprio per questo in Senato Accademico ha votato a favore. Inoltre, sottolinea l'importanza in un momento politicamente incerto per un'università inclusiva di un regolamento in linea con alcuni punti della mozione presentata dal Consiglio degli Studenti.

Anche il Vice Presidente SALVATORE risponde al Consigliere MALGIERI, notando che permangono sia la linearità dell'aumento delle tasse sia una diversificazione in base all'aggravamento della dispersione in termini di carriera accademica. Ricorda che gli studenti *inattivi* non solo sono studenti in corso, ma che l'università riceve i finanziamenti anche in base alla grandezza della popolazione studentesca iscritta, indipendentemente dal presupposto merito dei e delle studenti.

Inoltre, propone di allegare come uscita pubblica le spiegazioni di un eventuale voto a favore al nuovo regolamento tasse il documento di cui sotto, proponendo al contempo alcune modifiche, giacché il testo al momento della lettura è solo in fase di bozza.

Il regolamento tasse in discussione crediamo introduca delle migliorie significative al sistema di contribuzione studentesca. Riteniamo però sia necessario contestualizzare le scelte che sono state fatte e farne alcune valutazioni politiche.

Partiamo dal regolamento che abbiamo modificato: la legge di bilancio del 2016 disegna un impianto normativo "base" per tutti gli atenei, introducendo una no tax area a tutela dei redditi più bassi e tre categorie fondate su criteri di merito su cui costruire una contribuzione differenziata attraverso una logica premio-punitiva. Ad Unito ciò prende forma in un regolamento che prevede l'esenzione totale fino a 13 000 di isee per coloro che sono in corso e rispettano i requisiti di merito, 200 euro fino alla medesima soglia isee per chi rispetta i criteri di merito ma è fuori corso, e sempre nella stessa fascia, tra 0 e 13000, oltre 370 euro per chi non rispetta i criteri di merito. Da 30000 di isee tutto rimane invariato, senza nessuna differenziazione. Paradossale che chi si trovava nelle fasce più alte potesse secondo questo regolamento non rispettare i criteri di merito ed invece chi si trovava nelle fasce più basse e senza criteri di merito dovesse pagare oltre

550 euro (se contiamo anche la tassa regionale) a fronte dell'esenzione completa o parziale per le restanti categorie.

Discutendo il regolamento dello scorso anno abbiamo chiesto all'università un mandato preciso per quest'anno: un investimento sostanzioso all'università; azzerare, per quanto compete all'Università, i criteri di importo non legati al reddito o fasciare/abbassare gli importi per chi è senza merito da 0 a 13mila in modo tale che partissero da 0 e arrivassero a 379€

Queste richieste partivano non solo dalla gigantesca stortura di cui sopra ma da alcune precise considerazioni sulla natura stessa delle differenze per merito.

Introdotta dalla suddetta legge di bilancio, non rappresentano in primis altro che una tassa sulla povertà. Tassare in maniera significativa chi ha isee bassi e non rispetta i criteri di merito significa decidere di imbastire una vera e propria barriera all'accesso per chi ha poche risorse economiche di partenza e che oggi è costretto a lavorare per poter sopravvivere e continuare gli studi. Se l'anno scorso, ci veniva detto nei tavoli di discussione che il bacino di inattivi rappresentava una questione assolutamente marginale, siamo contenti che quest'anno, questo regolamento tasse invece adotti la nostra analisi e trovi soluzioni in linea con la nostra chiave di lettura rispetto all'accessibilità agli studi.

Questo perchè, come diciamo da anni, crediamo che delle differenze tra studenti non debbano proprio esistere. Per noi il ruolo sociale dell'università è altro: è luogo del sapere orientato al miglioramento della società. Ognuno deve poter accrescere le proprie conoscenze, che abbia appena finito le scuole superiori o che stia già lavorando da anni, e ciò va garantito senza che su nessuno debba pagare cifre esorbitanti perchè nel caso questo ruolo viene meno. L'acquisizione di cultura, il confronto, l'accesso a tutte le forme di sapere ricoprono un ruolo fondamentale nel miglioramento della nostra società, soprattutto in un periodo come quello in cui stiamo vivendo, dove abbiamo costantemente sotto gli occhi gli effetti perversi della superficialità e dell'intolleranza. Non lo nascondiamo, e anzi lo rivendichiamo a gran voce da dieci anni: siamo per un'università gratuita e finanziata attraverso la fiscalità generale perchè sono generali le ricadute che un sistema universitario deve avere. Invece, oggi il sistema universitario è ad un passo dal collasso come abbiamo avuto modo di vedere con le discussioni che ci hanno portato per poco a chiudere un corso di studio.

Voteremo a favore di questo regolamento ma crediamo sia necessario chiarirci su alcuni passaggi della delibera. In particolare quando si richiama alla possibilità di rivedere il regolamento una volta accertati le somme che effettivamente entreranno nelle casse di unito. Bene, prima ancora di pensare al fatto che per ragioni di sostenibilità finanziaria saremo costretti a modificarlo, pensiamo a come difenderlo e a come continuare a dare visibilità pubblica alla questione università e come ottenere maggiori fondi. Questo perchè sebbene siamo consapevoli di un buon lavoro condotto negli ultimi anni, non possiamo ritenerci soddisfatti fintanto che saremo un'isola felice nello stivale, che peraltro verrà penalizzata dalle attuali leggi vigenti e da parametri scellerati di valutazione che non hanno nulla a che vedere con un supposto merito, bensì si rifanno a

logiche premio-punitiva proprie del modello dell'università-industria subalterna alle mere esigenze del mercato del lavoro.

Siamo consapevoli di chiedere molto a questo ateneo, e siamo ben consci di alcune mosse che quest'ultimo ha condotto negli ultimi anni per aprire un dibattito su come riformare l'impalcatura legislativa e amministrativa del mondo dell'istruzione universitaria italiana. Ma non è sufficiente. Non per mala condotta da parte di quest'ultimo, ma per via del peggioramento forte di chi oggi a livello ministeriale sta conducendo le politiche di distribuzione dei fondi. Vogliamo far notare ancora alcune variabili da tenere in conto per giustificare una nostra pretesa di azione forte in vista dell'anno prossimo:

In primo luogo abbiamo un nuovo Governo che non ci rasserena affatto, nè la riconfigurazione dei vertici del Ministero dell'istruzione ci fanno sperare in un cambiamento in positivo. Se noi, da dieci anni, promuoviamo e lottiamo con forza per risanare e destrutturare le impalcature e i danni prodotti dalla Riforma Gelmini, e se oggi Unito viene incontro a questa lotta proponendo un regolamento tasse che adotta una chiave di lettura simile alla nostra, dall'altra vediamo indiscrezioni piuttosto affidabili che vorrebbero Giuseppe Valditara, nostro docente del dipartimento di Giurisprudenza, come nuovo Capo Dipartimento Università del MIUR. Ebbene, per quanto sia una discussione sicuramente scomoda, crediamo sia fondamentale ricordare che egli è esponente della Lega Nord, già Senatore di Alleanza Nazionale per tre legislature e figura chiave nell'approvazione della legge 240/2010 che ha messo in ginocchio l'Università pubblica, attraverso tagli netti agli Atenei e al diritto allo studio. Gli effetti disastrosi della Riforma Gelmini sono gli stessi contro cui combattiamo ogni giorno: dalla diminuzione dei fondi, distribuiti su base premiale, al conseguente innalzamento della contribuzione studentesca, dalla precarizzazione di numerose figure all'interno dell'Università con il blocco del turn over, al calo degli iscritti e degli immatricolati con il rafforzamento del numero chiuso, all'ingresso massiccio dei privati nei Consigli di Amministrazione.

Una personalità politica, quindi, in netta continuità con le politiche messe in campo negli ultimi anni a partire dalla Gelmini. Vogliamo chiedere al nuovo Governo quale tipo di cambiamento ha in mente, riproponendo una figura del genere. Se di cambiamento si vuole cominciare a parlare, un punto da cui partire è proprio quello di non procedere alla sua nomina. Non è accettabile, infatti, continuare verso la strada di un'università sempre più escludente e rispondente solo alle esigenze delle imprese.

Se Torino, come fa con questa proposta di regolamento, ha un'idea di Università diversa, ed è il Rettore in primis a sostenere questa proposta in controtendenza, chiediamo che si esponga chiaramente contro questa scelta scellerata rispetto alla configurazione dei vertici del MIUR, che lanci un appello a tutte le componenti degli atenei d'Italia, dai suoi vertici a tutte le categorie lavorative, fino agli studenti, affinché si avvii un lavoro attivo, partecipato, che giochi d'anticipo nell'evitare che fra uno o due anni noi, a Torino, con un altro Rettore ed altri rappresentanti degli studenti, ci ritroveremo a fare passi

indietro piegandoci di fronte a un mondo dell'istruzione progressivamente sempre più impoverito da ogni punto di vista.

Al termine della lettura, interviene nuovamente il Consigliere GARELLO sostenendo di essere contrario dall'aumento per le fasce più alte, e che questo sia frutto solo di un compromesso, come il fatto stesso che l'università non sia gratuita. Tuttavia, ricorda che l'aumento del massimale a 3.000 euro per chi fuori corso da almeno 3 anni, è ancora inferiore di circa 2.000 euro rispetto al massimale della Statale di Milano.

Il Consigliere MALGERI annuncia che voterà contro sia alla proposta di regolamento tasse sia alla proposta di comunicato da diffondere. Ribadisce che è a favore della differenziazione tra meritevoli e non meritevoli, e che non è d'accordo con l'idea che l'università dipenda unicamente dalla fiscalità generale, credendo che una parte finanziamento debba necessariamente provenire da parte della popolazione studentesca. Infine, sottolinea il ruolo fondamentale della sinergia fra mondo del lavoro ed università, ritenendo utopico il contrario.

Il Consigliere MIRABILE risponde che non è d'accordo con nessun punto ribattuto dal Consigliere MALGERI, riprendendo le sue parole sul mondo del lavoro e sulla formazione universitaria, approfondendo il rapporto tra realtà attuale del sistema produttivo e la struttura del sapere universitario e portando avanti le istanze del libero studio e della libera formazione come crescita personale sciolta da richieste esterne.

Il Consigliere ZADEH interviene, anzitutto, ringraziando per la chiarezza espositiva e per il lavoro dei rappresentanti in Consiglio di Amministrazione e in Senato Accademico. Sottolinea come la nuova proposta di regolamento tasse abbia molte pecche. Vorrebbe, inoltre, che le rappresentanze studentesche e l'Ateneo studiassero a fondo e nello specifico le motivazioni che spingono studenti ad essere fuori corso. Infine, sostiene che la riforma in questione conferma la particolare attenzione dell'Ateneo di Torino ai bisogni della popolazione studentesca, quelli economici compresi. Invita dunque il Consiglio a votare a favore, poiché un importante passo avanti nella direzione giusta.

Interviene la Consigliere PERNA, sottolineando il ruolo fondante e fondamentale dell'autodeterminazione e dell'indipendenza dalle proprie condizioni socio-economiche nelle vite di ciascuno, raggiungibile anche grazie alla gratuità dell'università. A suo sostegno interviene il Consigliere ZIANNI riprendendo la necessità di una libera espressione e programmazione dei propri tempi di vita al di fuori delle logiche che ora regolano l'università pubblica.

Interviene la Presidente PIERGIOVANNI, mettendo in votazione e il parere sul regolamento tasse e l'eventualità di accompagnarlo dal documento presentato dal Vice Presidente SALVATORE, in una forma rivista dall'Ufficio di Presidenza. Per la prima richiesta si hanno i seguenti risultati:

5 astenuti

1 contrario

15 favorevoli

Per la seconda si hanno:

6 contrari  
15 favorevoli

Letto e sottoscritto f.to  
IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE  
Giorgio Mazzanti

f.to  
LA PRESIDENTE  
Teresa Piergiovanni